

Provincia

provincia@arena.it

tel.045.96.00.111

Sommacampagna

Caselle e Custoza senza medico «Insostenibile lo studio singolo»

• Ci sono nove professionisti concentrati nel capoluogo, rimangono 2.500 persone prive del dottore di base

STEFANO JOPPI

SOMMACAMPAGNA. Duemilacinquecento pazienti senza medico di base e zero ambulatori medici a Caselle e Custoza. Questa la radiografia sanitaria nel comune di Sommacampagna. «I cittadini percepiscono la situazione come un problema che attiene al Comune. In realtà noi non c'entriamo nulla», cerca di spiegare il sindaco Fabrizio Bertolaso. «Manca agli immobili per i medici nelle due frazioni? Siamo a disposizione per trovare la soluzione e dare il tutto in affitto a un prezzo simbolico o calmierato. Di certo non gratuitamente perché la legge lo impedisce. Se fosse per me li metterei a disposizione a zero euro», continua il primo cittadino, pronto ad annunciare che probabilmente in aprile verrà aperto un dispensario a Custoza in una struttura comunale. «No, non mancano i medici di base a Sommacampagna, sono nove e tutti nel centro ambulatoriale in via Leonardo da Vinci», conclude il sindaco Bertolaso.

«È vero in questo momento siamo in nove e, di questi, tre sono ancora in scuola di specialità e hanno un numero di pazienti ridotto», afferma la dottoressa Mara Cabriolu, medico di base a Sommacampagna e rappresentante della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), sindacato che in Italia rappresenta più del 90% dei medici di famiglia. Al suo fianco sono schierati tutti i medici in servizio



Medicina di gruppo In via da Vinci nove medici di base, di cui due in formazione FOTO PECORA

La proposta Il sindaco Bertolaso: «Siamo a disposizione per trovare soluzioni, immobili con spazi adatti da cedere in affitto a cifre simboliche»

Il nodo Cabriolu in rappresentanza dei colleghi: «Non è più possibile lavorare senza il supporto di personale amministrativo ed infermieristico»

al centro unico ambulatoriale di Sommacampagna che hanno accettato di buon grado un incontro per sviscerare i problemi presenti sul territorio comunale.

Servizio distrettuale «Nonostante la presenza di nove medici, ci sono ancora più di 2.500 persone prive di assistenza medica. Per compensare a questo problema, l'Ulss ha creato il servizio medico distrettuale, ubicato nella casa di riposo di via Matteotti che ha tutti i poteri del medico di famiglia e può ricevere i pazienti che sono privi di assistenza sanitaria: solo loro. Vengono quindi seguiti da medici pagati dall'Ulss. Si tratta di un servizio che in maniera emergen-

ziale è stato impostato dall'ottobre del 2022 e di semestre in semestre viene prorogato», continua Mara Cabriolu.

In merito alla concentrazione dei medici di base in servizio solo nel capoluogo e non nelle frazioni di Caselle e Custoza, la risposta giunge precisa ed articolata. «Il medico di famiglia non è un dipendente pubblico ma una partita iva. In questo luogo noi medici siamo un insieme di singole aziende che non hanno tra loro nessun rapporto vero tranne che aver dichiarato all'Ulss che hanno costituito una medicina in aggregazione, cioè medicina di gruppo semplice in maniera di avere anche personale infermieristico e di

segreteria e una sede dignitosa. Il costo a carico dell'Ulss è poco meno di un terzo del personale, zero per tutte le altre spese (affitto, acqua, gas)».

«Dobbiamo dimenticarci il medico del passato, quello a cui bastava avere la sua borsetta medica per svolgere la professione», riprende seduta dietro alla scrivania Mara Cabriolu. «Oggi è impossibile fare fronte a un livello di richieste dei pazienti assolutamente prive di necessità. Sto parlando dell'infodemia: tradotto tutti sanno tutto di tutto. Super informati. È impossibile che un medico singolo a Custoza o a Caselle possa evadere tutte le richieste dei pazienti. Un esempio? C'è quello che ha un male, l'altro che telefona perché ha bisogno della ricetta, un altro non si ricorda quali medicine gli sono state prescritte. Non senza dimenticare che ci sono tutta una serie di obblighi informatici da eseguire che tolgono ulteriore tempo per la visita al paziente», continua Cabriolu pronta a sottolineare: «Avevo l'ambulatorio a Caselle e con la collega Fiorella Robbi (al suo fianco ndr) anche a Custoza. Le spese erano tutte a carico nostro in strutture inadeguate ad ospitare anche il personale. Non era più possibile lavorare senza il supporto del personale amministrativo ed infermieristico. Per forza di cose si va quindi verso una centralizzazione dei servizi e questo va a vantaggio degli stessi pazienti. Il problema delle territorialità potrebbe in parte essere risolto se la Regione Veneto, e non il Comune, si decidesse ad approvare un nuovo contratto integrativo regionale per fornire una maggior quantità di personale. Oggi come oggi bisogna concentrare le forze e le risorse in un solo posto: solo così si riesce a dare un miglior servizio al paziente», conclude Cabriolu.

Sorgà

Bigon e la sanità locale «Venezia risponda»

• Al pensionamento del dottore del paese sorge il problema di mancanza di mezzi per andare agli ospedali

SORGÀ Il caso del medico di famiglia di Sorgà andato in pensione, lasciando 1.500 pazienti senza un dottore, arriva in Regione. «Quale è la misura della Regione per garantire un servizio fisso ed essenziale, come si pensa di intervenire per far fronte a questa emergenza?». A chiederlo con un'interrogazione per l'assessore alla Sanità è la consigliera regionale del Pd Veneto, Anna Maria Bigon, sottolineando che la privazione di un servizio essenziale si colloca in un contesto di aumento dell'età media e dunque dei bisogni di prevenzione e cura delle persone. Nonostante in paese sia stato attivato il servizio di medicina distrettuale, mancano mezzi pubblici che colleghino i comuni vicini per chi necessita di ulteriori cure e ha bisogno di recarsi all'ospedale. Non ci sono, ad esempio, pullman che permettono di arrivare in tempo utile e in modo autonomo all'ospedale di Villafranca o di Legnago.

Una criticità che comporta disagi, soprattutto agli anziani. «Ad aggravare la situazione», prosegue Bigon, «sono le carenze del trasporto pubblico che non garantisce collegamenti coi comuni vicini. L'amministrazione si è attivata per garantire la medicina distrettuale nell'ambulatorio al parco della Saggina ma è indispensabile che dalla Regione arrivino risposte». L'istanza è supportata dal vicesindaco di Sorgà, Mario Sgrenzaroli. **L.M.**

Brevi

Caldiero

In Consiglio comunale la gestione dei profili sociali istituzionali

Oggi, alle 19, in sala consiliare dell'ex municipio, si riunisce il Consiglio comunale per istituire la Consulta comunale dello sport ed approvare il suo regolamento, per licenziare il regolamento per la gestione e l'uso dei contenuti sui profili istituzionali dei social dell'ente locale, recepire l'accettazione da parte dello Stato della donazione del lotto di terra comunale dove costruire la caserma definitiva dei vigili del fuoco. **Z.M.**

Negrar

Lottizzazione Ca' Turri in Consiglio comunale

Oggi, alle 19.30, in sala consiliare del municipio, Consiglio comunale. Dodici i punti all'ordine del giorno, tra cui la variazione al bilancio di previsione 2024-26, accordo tra il Comune e due ditte immobiliari volto a completare la lottizzazione Ca' Turri ad Arbizano, accettazione di un legato testamentario destinato a fini sociali, approvazione del primo aggiornamento al programma triennale lavori pubblici 2024-26. **C.M.**

Marano

Gli scavi al Tempio di Minerva Serata con gli archeologi

Domani, alle 20, in sala civica «Silvestri» a Valgatara, serata sui recenti scavi e restauri nel sito archeologico Tempio di Minerva sul monte Castelon. Interverranno l'archeologa Brunella Bruno, funzionario della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di Verona Rovigo Vicenza, l'archeologo della Sap-Società archeologica Alberto Manicardi, l'architetto Massimo Donisi dello studio Tertrach architetti. Ingresso libero. **C.M.**

San Giovanni Lupatoto

Incontro di lettura su «Quel che affidiamo al vento»

Nuovo incontro del gruppo di lettura in biblioteca. Domani, alle 20.30, in sala civica del Centro culturale, ci sarà un dibattito dedicato al libro di Laura Imai Messina «Quel che affidiamo al vento». Per informazioni è possibile contattare la biblioteca nei giorni di apertura o scrivere a biblioteca@comune.sangiovannilupatoto.vr.it. Questo appuntamento chiude un ciclo di serate che era iniziato a gennaio. **Lu.Fi.**